

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN TEATRO E ARTI PERFORMATIVE

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Università Iuav
di Venezia

studi
performativi
e di genere

studi
teatrali e
coreografici

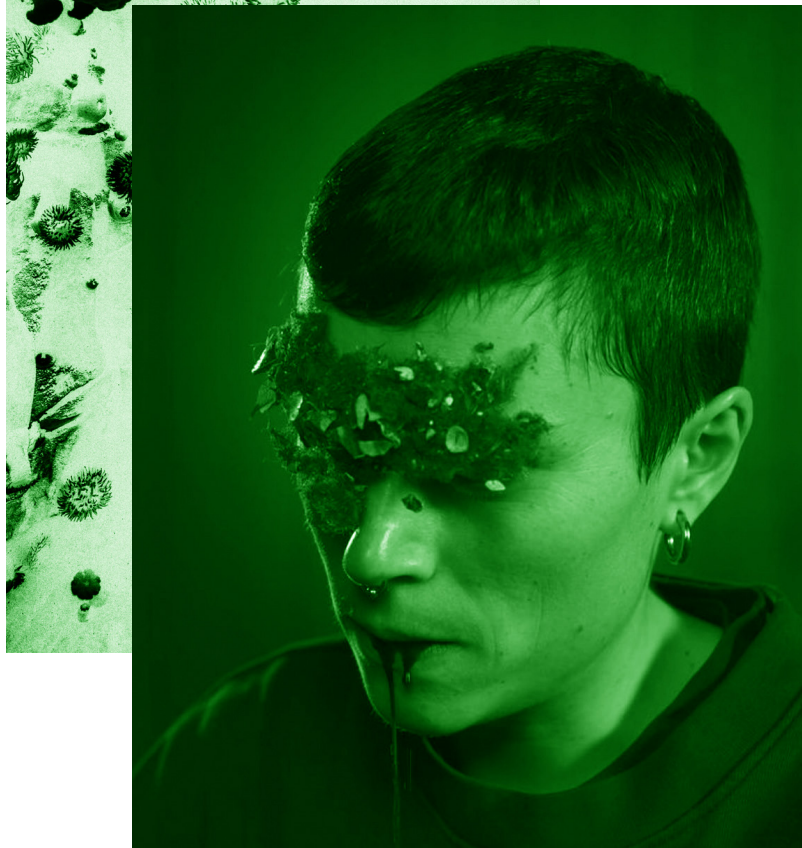
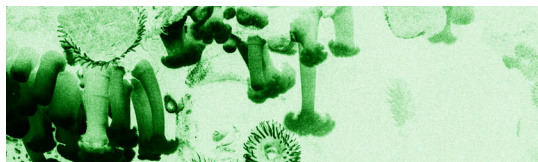


ERE

AND

LOW

IL CORSO



Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Studi performativi e di genere
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Studi teatrali e coreografici
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative
Teatro e arti performative

Il corso di laurea magistrale in Teatro e arti performative è la prima laurea magistrale ad includere programmaticamente le arti performative sin dal nome del corso, oltre a presentare un concentrato di caratteristiche che lo rendono unico nel panorama nazionale e internazionale. L'Università luav investe sulla capacità delle arti performative e del teatro di esplorare e mettere in scena una riflessione collettiva sulle complessità della condizione umana e sociale contemporanea.

Queste discipline, messe in forte relazione con l'architettura, le scienze urbane, il design, la moda e le arti visive, possono dar luogo a nuovi spazi di ricerca capaci di ridisegnare scenari complessi in una naturale interazione tra codici culturali. Ecco perché se fosse il titolo di un libro sarebbe "HERE AND NOW".

È l'attuale, il ciò che succede ora, il dentro e fuori le scene, l'hic et nunc di un corso che, come Giano bifronte, guarda contemporaneamente alla storia del passato, all'oggi - che è già domani -, all'interno e all'esterno.

Un corso che è come uno *stargate*, una porta sul senso e sul ruolo del progettare e dell'agire nelle sue molteplici articolazioni e potenzialità.

HERE

Il nuovo corso di studi in Teatro e arti performative riconosce la **capacità prefigurativa e immaginativa delle arti performative e del teatro** e valorizza lo scambio e l'interazione tra il mondo accademico e il sistema artistico, teatrale e performativo nazionale e internazionale, distinguendosi nettamente dalla formula adottata dai corsi di laurea magistrali in relazione con i DAMS o da quella proposta dalle accademie di belle arti.

studiare teatro e arti performative

Il corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative dell'Università Iuav di Venezia offre un doppio curriculum, del tutto inedito in Italia. È articolato in un programma in cui gli insegnamenti teorici, fortemente in dialogo con le nuove epistemologie, si intrecciano con una intensa offerta integrata di laboratori, workshop e seminari condotti da artisti e professionisti della scena teatrale, coreografica e performativa internazionale. **I CURRICULA IN STUDI TEATRALI E COREOGRAFICI e IN STUDI PERFORMATIVI DI GENERE** sono, così, legati da un'unica logica di partecipazione al sapere: quella di riaffermare tutte le differenze negli approcci alla conoscenza del mondo contemporaneo.

Il corso, così come nuovamente strutturato, si fa carico dell'eccezionalità delle pratiche performative che riguardano il teatro dei gruppi, i collettivi, le compagnie, le comunità della scena italiana e internazionale, e del complesso intreccio di linguaggi e scritture verbali, corporee, acustiche, video sulla scena del presente. I programmi del corso raccolgono la sfida di un confronto tra esperienze mediali e performative anche all'incrocio dei significati culturali che

investono le identità e la sessualità, in forte apertura con le prospettive critiche decoloniali capaci di liberare corpi e pensieri da visioni egemoniche. Il corso di laurea risponde a una domanda che proviene dal sistema delle arti in merito alle nuove competenze richieste dalla scena contemporanea, e mira a comprendere la pluralità dei linguaggi e delle pratiche del presente.

Al corso di **Teatro e arti performative** presso l'**Università Iuav di Venezia** l'insegnamento si snoda attraverso diversi filoni, coprendo ambiti che vanno da quello storico-critico a quello delle tecniche e delle pratiche artistiche. Workshop e laboratori, pensati per incrementare l'offerta formativa nella sua direzione più progettuale, indagano curatela, ricerca e direzione artistica e generale, mettendo a stretto contatto gli studenti con i più quotati professionisti dei vari settori legati alla scena dal vivo.

dopo La Laurea

Il percorso di studi si caratterizza per la compresenza di:

- un nucleo forte di insegnamenti teorici e storico-metodologici, erogati da studiosi che si occupano di ricerca e sperimentazione contemporanea in maniera interdisciplinare (teatro, danza, suono, coreografia, scenografia, cinema, pratiche di linguaggio digitale), con particolare attenzione alla costruzione storiografica e alla teoria critica delle arti performative in Italia e nel mondo;
- una ricca offerta di insegnamenti laboratoriali, condotti con il coinvolgimento dei professionisti e degli artisti più rappresentativi delle tendenze della scena contemporanea, che contribuiscono a qualificare i lineamenti di un progetto formativo in costante aggiornamento.

Lo studente sarà formato al pensiero, alla storia e alla prassi del teatro, della coreografia e delle arti performative direttamente a contatto con le pratiche contemporanee più avanzate.

Nei due anni di studio entrerà a far parte di una comunità formata da teorici, artisti e professionisti, che lavora allo sviluppo e al rinnovamento delle pratiche artistiche e del pensiero scenico di domani.

Il corso di laurea magistrale in Teatro e Arti Performative viene a colmare la mancanza di una formazione universitaria magistrale, mirata all'acquisizione di competenze teoriche e pratiche necessarie nei vari campi delle arti performative a livello territoriale (in tutta la Regione Veneto non esiste un altro corso di laurea magistrale in teatro) e nazionale.

L'impostazione multidisciplinare del corso di laurea offre una preparazione innovativa nelle attività relative:

- alle pratiche artistiche, progettuali e tecniche: per diventare regista, scenografo, performer, dramaturg, coreografo, light designer, sound designer, multimedia designer;
- alla curatela teatrale e alla comunicazione: per lavorare come curatore, direttore artistico e organizzativo, project manager, esperto di comunicazione e promozione.

COSA SI INSEGNA

Il curriculum in Studi performativi e di genere propone un percorso di studio teorico e metodologico con una intensa offerta di insegnamenti laboratoriali che raccoglie la sfida di un confronto tra esperienze mediali, performative e curatoriali all'incrocio dei significati culturali che investono le identità e la sessualità, in forte apertura con le prospettive critiche decoloniali capaci di liberare corpi e pensieri da visioni egemoniche. Vi è la necessità di portare a consapevolezza che occorre operare, nelle pratiche performative e negli studi di genere, una dialettica della coppia umanesimo-antropocentrismo, capendone i limiti e non semplicemente le cause e gli effetti: sono insomma necessarie nuove letture del mondo per generare diverse mai esauste aperture di mondo.

studi performativi e di genere

LABORATORIO INTEGRATO DI PERFORMANCE (1° ANNO)

LABORATORIO DI PERFORMANCE 2 (2° ANNO)

LABORATORIO DI CURATELA 1 (1° ANNO)

LABORATORIO DI CURATELA 2 (2° ANNO)

FONDAMENTI DI SOUND DESIGN

DIRITTI E POLITICHE DI GENERE

DANZA: TEORIE E CORPI

PERFORMANCE, STUDI DI GENERE E SESSUALITA'

STUDI DECOLONIALI E POSTCOLONIALI

LABORATORIO INTEGRATO DI RAPPRESENTAZIONE DIGITALE E TECNOCULTURE

ENGLISH LITERATURE AND CRITICISM



Il curriculum in Studi teatrali e coreografici ci propone un percorso di studio che unisce insegnamenti teorici e storico-metodologici a una ricca offerta di insegnamenti laboratoriali. Da una parte vi è la necessità di una forte acquisizione delle metodologie della ricerca e degli studi teatrali e di danza affinché il lavoro dello studioso, del critico, del performer o del curatore possa essere libero e indipendente e ugualmente competitivo sulla scena contemporanea dei saperi. Dall'altra, il percorso di studio mira al raggiungimento di una piena consapevolezza dei processi creativi, delle modalità compositive e delle pratiche artistiche e somatiche in campo oggi nella scena teatrale e coreografica.

studi teatrali e coreografici

LABORATORIO DI MESSA IN SCENA (1° ANNO)
LABORATORIO INTEGRATO DI COREOGRAFIA. ESTETICHE, STUDI E
PRATICHE (1° ANNO)
LABORATORIO DI COMPOSIZIONE COREOGRAFICA (2° ANNO)
LABORATORIO DI CREAZIONE SCENICA FINALE (2° ANNO)
DRAMMATURGIA ANTICA E ORIGINI DEL TEATRO
LABORATORIO INTEGRATO DI ARCHITETTURA E SPAZIO DELLA SCENA
ESTETICA DELLA SCENA CONTEMPORANEA
STUDI E STORIA DELLA DANZA E DEL BALLETTO
LEGISLAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI
VIDEO E IMMAGINARI VISUALI
DRAMMATURGIA: FORME E PRATICHE

UNA DELLE PECULIARITÀ DEL CORSO DI STUDI È L’AFFERMAZIONE DEL LABORATORIO COME FORMATO DIDATTICO COMPLESSO, UN AMBIENTE NEL QUALE SI SPERIMENTANO RELAZIONI INTIME FRA PRATICHE DELLA MESSA IN SCENA, RIFLESSIONI TEORICHE E ACQUISIZIONI TECNICHE.

Il laboratorio prevede una prima parte di studio, una seconda dedicata all’azione e una terza di approfondimento attraverso workshop capaci di intrecciarsi alla tematica scelta, innescando nuove possibilità di conoscenza..



I docenti dei laboratori – artisti di fama internazionale – sono selezionati e scelti con estrema cura dalla Direzione per restituire agli studenti la complessità di visione, dei linguaggi e dei metodi di ricerca nelle pratiche live contemporanee, e per poter seguire in "presa diretta" lo spostamento del performativo e le sue cifre. Tutto questo in stretta connessione con l'attuale, con ciò che in questo momento avviene sulle scene nazionali e internazionali.

Questa innovativa forma di laboratorio ha il compito di accompagnare gli studenti nell'apprendimento dei diversi linguaggi che ruotano attorno alla scena dal vivo.

WORKSHOP E ATTIVITÀ SEMINARIALI

SUONO, MOVIMENTO, CORPO POLITICO, SCREENDANCE, SCRITTURA, SCRITTURA PERFORMATIVA, ISTITUZIONI, FILOSOFIA DEL TEATRO, FOTOGRAFIA, FOTOGRAFIA DELLA SCENA, COMUNICAZIONE, CURATELA, GESTO, VIDEO, MATERIALI, VIRTUAL PERFORMING ARTS, SCENOGRAFIA, VIDEO, INTERNET ART, PRODUZIONE, LINGUAGGIO DRAMMATICO, LIVE ARTS, SCENOGRAFIA.

LA CENTRALITÀ DEI LABORATORI

1

● Obiettivo principale del Corso di laurea in Teatro e arti performative è formare professionisti e figure dirigenziali nel campo della produzione teatrale e figure specializzate sul piano della curatela e dell'organizzazione, capaci di realizzare autonomamente progetti con diverse tecniche espressive, autonomia creativa e matura consapevolezza critica.

Il corso di laurea magistrale in Teatro e arti performative - articolato in un doppio curriculum: Studi teatrali e coreografici e Studi performativi e di genere - risponde a una domanda di conoscenza dei processi creativi e produttivi del teatro, della performance e della danza di oggi, nell'intento di cogliere, partecipare e intervenire attraverso i saperi e le pratiche sui linguaggi del pre-

sente, in un rinnovato rapporto con l'ambiente e con la questione della presenza dei corpi nello spazio urbano. Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea si riferiscono ai laureati magistrali che acquisiranno nuove consapevolezze e solide competenze nelle discipline teoriche, storiche, tecniche e operative nel campo del Teatro, della Danza e delle Arti Performative.

Attraverso gli insegnamenti teorici lo studente raggiungerà una completa padronanza storico-critica delle discipline delle arti dal vivo, in un più preciso chiarimento generativo tra ciò che è del teatro, della danza e della performance. Tali competenze afferiscono principalmente alle aree di seguito indicate.

a) Area storico-critica:

punta alla formazione di ricercatori, nonché di critici e studiosi nell'ambito delle arti performative, che possano avere accesso a un mercato nazionale e internazionale per lavorare nelle università o nelle accademie di belle arti, nei centri di ricerca internazionali. La formazione in questa area permetterà ai nostri studenti di operare e accreditarsi nell'ambito dell'editoria di settore, della ricerca accademica e critica, dei musei e degli archivi.

b) Area della curatela, gestionale e della comunicazione:

mira alla formazione di figure professionali emergenti, dal profilo internazionale, che siano capaci di progettare, gestire e curare eventi nell'ambito delle arti performative, per compagnie, artisti o istituzioni teatrali. Questo aspetto è decisivo poiché attualmente non esistono istituzioni accademiche volte alla formazione specifica di simili figure professionali: sovrintendenti o direttori di teatri (come i teatri nazionali, le fondazioni o enti lirici, i festival) ma anche di gallerie o musei in cui sono presenti eventi dedicati alle arti performative. Si tratta infatti in genere, oggi, di figure spurie, che provengono dall'ambito dell'economia o dalla formazione sul campo. Questo corso di studi intende dunque contribuire ad una messa a sistema della formazione di figure professionali che, accanto alla conoscenza storico-critica, siano in grado di amministrare e gestire un ente pubblico, conoscendone il funzionamento e la legislazione che lo regola.

c) Area artistica, progettuale e ideativa:

la formazione punta a mettere in relazione diretta lo studente con gli artisti che operano sui palcoscenici internazionali. Non si intende formare direttamente degli artisti perché gli artisti non si formano. Piuttosto – e in modo più efficace – il corso di studi fornisce agli studenti modelli e processi di creazione e composizione che operano in ambiti diversi, offrendo così un'esperienza pratica dei passaggi che intercorrono nella creazione di uno spettacolo o evento (regia, coreografia, scenografia-composizione scene in 3d, drammaturgia, traduzioni e adattamento di testi), dall'ideazione alla sua realizzazione, passando per il reperimento delle risorse, dai passaggi tecnici e dalle collaborazioni necessarie alla sua messa in opera. Si tratta di perfezionare la logica formazione-impresa nella cura responsabile dei processi compositivi nell'ambito delle "imprese creative", così da dare l'opportunità agli studenti di incontrare il maggior numero di artisti possibile, con i quali far intercorrere scambi e collaborazioni che vadano oltre la formazione, estendendosi al mondo del lavoro.

d) Area tecnica:

questo specifico aspetto riguarda l'acquisizione delle basi di conoscenza e degli utilizzi di software e dispositivi per la progettazione di ambienti e scenografie, per la realizzazione di fotografia per la scena, o la progettazione e realizzazione di documentari sulle arti performative, per l'archiviazione materiali, la documentazione e la divulgazione non soltanto degli allestimenti scenici ma anche dei processi tecnici di cui sono composti.

2. L'insieme di queste competenze è garantito allo studente da un disegno didattico organico, capace di coniugare le diverse competenze di cui l'Università Iuav è espressione, ed è il frutto di una visione rinnovata della didattica che mette al centro lo studente per offrirgli una formazione culturale e professionale di alto profilo, in cui le scienze umane – di cui le arti performative sono parte a pieno titolo – tornano a incontrare gli aspetti tecnico-scientifici, in una prospettiva che ha la "cultura del progetto" come punto di intersezione. Progettare significa avere l'urgenza di uno sguardo lungo, di una prospettiva aperta capace di giocare d'anticipo sul tempo; progettare significa avere una visione del mondo. In questo senso il corso di studi elabora un metodo di ricerca e formazione capace di superare l'interdisciplinarietà – dunque la visione eccessivamente settoriale in cui oggi sono cadute le discipline – recuperando così una visione del sapere complesso e multiforme.

3. Ciò è garantito dalla diversa afferenza disciplinare dei docenti coinvolti, e dalla capacità di istituire collaborazioni e progetti di ricerca da realizzare con colleghi di Università straniere, permettendo agli studenti un monitoraggio costante delle attività di ricerca-creazione in ambito internazionale, con la possibilità di partecipare a una comunità scientifica allargata, così da proiettare i processi formativi in un luogo in cui si delinea una nuova e consapevole pratica della cittadinanza europea, fondata sulla cultura e sulle arti.



RETE DI SCUOLE

Progetto **HOW TO BE TOGETHER** organizzato da Santarcangelo Festival in collaborazione con **DAS Theatre** di Amsterdam, **Kask & Conservatorium School of Arts** di Ghent, **Haute École La Manufacture** di Losanna - Svizzera, **Prague Performing Arts Academy** - Repubblica Ceca e **Iuav -Teatro e arti performative** di Venezia

MOBILITÀ INTERNAZIONALE

ARBA Académie Royale des Beaux-Arts ISAC Istitut Superieur des Arts Coréographiques - Bruxelles - Belgium, **University of the Peloponnese**, Department of Theatre Studies - Nafplion - Greece, **Universidad Antonio de Nebrija** - Madrid, Spain **Université Michel de Montaigne** - Bordeaux, **Aristotle University of Thessaloniki** - Greece

TIROCINI ATTIVATI

Centrale Fies centro di ricerca per le arti performative contemporanee - Dro, **Teatro La Fenice** - Venezia, **Teatro Metastasio** - Prato **Teatro Stabile di Torino**, **Compagnia della Fortezza** - Volterra, **Asolo Film Festival** - Asolo, **Sale Docks** - Venezia, **Short Theater Festival** - Roma, **Ateliersi** - Bologna, **Associazione Ve.Ne** - Venezia, **Eticity** - Venezia, **Samara editions** - Milano

HERE AND NOW



LA RICERCA

Nel corso di Laurea Magistrale vengono sviluppati molti progetti e collaborazioni internazionali. Tra questi si segnalano:

PASS THE MIC: è un progetto di decolonizzazione dell'educazione attraverso l'arte finanziato dal bando per progetti di **cooperazione europea 2020 promosso dal programma Europa Creativa / sottoprogramma Cultura.**

PTM si propone di inaugurare un format ibrido tra istruzione superiore e sperimentazione artistica, al fine di aumentare il numero di accessi alla formazione universitaria per il maggior numero possibile di studentesse e studenti, con particolare attenzione alle comunità esposte a fenomeni di rinnovato razzismo come effetto del fenomeno migratori. **L'Università luav coordinerà le attività, con un team composto dalla prof.ssa Maria Malvina Borgherini (responsabile scientifico del MeLa Media Lab), dalla prof.ssa Annalisa Sacchi (Direttrice del Corso di Laurea in Teatro e Arti performative), dal prof. Stefano Tomassini e dalla dott.ssa Anna Serlenga.** Il progetto vedrà coinvolti come partner la **Fondazione Onassis di Atene, il Collettivo Ebano di Lisbona e Centrale Fies, il centro di ricerca per le pratiche performative contemporanee di Dro (TN).** Saranno inoltre coinvolte alcune curatrici, tra cui **Viviana Gravano e Francesca De Luca.** L'innovativa metodologia sviluppata nel progetto verrà implementata in scuole superiori dei tre Paesi, con il contributo di artisti che realizzeranno delle residenze artistiche lavorando direttamente con gli studenti nelle scuole.

I lavori di PTM verranno presentati a Centrale Fies, importante centro di ricerca per le pratiche performative contemporanee.



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union

INCOMMON In praise of community: shared creativity in arts and politics in Italy (1959-1979) progetto quinquennale di ricerca sulla storia delle pratiche live italiane degli anni sessanta e settanta. **Il progetto di ricerca è sostenuto e finanziato dallo European Research Council (ERC Starting Grant 2015) ed è il primo progetto relativo alle pratiche teatrali vincitore di questo importante riconoscimento in Europa.** È sviluppato da un team di ricercatori d'eccellenza che compongono anche parte attiva del corpo docente del corso di Teatro e arti performative. La ricerca di INCOMMON è organizzata anche attraverso tappe importanti di confronto che coinvolgono la presenza degli studenti del nuovo corso di Teatro e arti performative, mettendoli al centro di avvenimenti in cui si sviluppano dibattiti storici, filosofici e artistici.





info:

www.iuav.it/orientamento

orientamento@iuav.it, 041 257 1858-1422

iscrizioni:

041 257 1735

immatricolazioni:

info.immatricolazioni@iuav.it

facebook:

Iuav-Teatro e Arti Performative

instagram:

[iuav_teatro_e_performance](https://www.instagram.com/iuav_teatro_e_performance)

Coordinamento del corso:

Annalisa Sacchi / asacchi@iuav.it

Assistenza al coordinamento didattico:

Roberta Bernasconi / rbernasconi@iuav.it

Comunicazione e identità visiva:

Virginia Sommadossi / vsommadossi@iuav.it

Docenti:

Elisa Bizzotto, Malvina Borgherini, Monica Centanni, Massimiliano Ciammaichella, Oberdan Forlenza, Mario Lupano, Carmelo Marabello, Annalisa Sacchi, Stefano Tomassini, Piersandra Di Matteo

Collaboratori alla didattica:

Alessandro Bedosti, Roberta Da Soller, Guillermo de Cabanyes, Elena Griggio, Laura Pante, Rosaria Ruffini, Anna Serlenga, Lorenzo Lazzari, Francesco Bergamo, Elena Sorbi, Alessia De Francesco, Eliza G.Oanca

ARTISTI per i LABORATORI

Chiara Lagani, Rimini Protokoll (Helgard Haug, Stefan Kaegi, Daniel Wetzel) Motus (Daniela Nicolò, Enrico Casagrande), Gabriele Vacis, Chiara Guidi - Claudia Castellucci, Collettivo Cinetico (Francesca Pennini, Carmine Parise, Angelo Pedroni), Sotterraneo (Daniele Villa, Sara Bonaventura), Arkadi Zaides, Kinkaleri (Massimo Conti, Marco Mazzoni, Gina Monaco), Teatro Valdoca (Cesare Ronconi, Mariangela Gualtieri), El conde de Torrefiel (Tanya Beyeler, Pablo Gisbert), Maria Federica Maestri, Anagoor (Simone Deraï, Marco Menegoni), MK, Enzo Cosimi, Zapruder (Nadia Ranocchi, David Zamagni), Cristina Rizzo, Teatro delle Albe (Ermanna Montanari, Marco Martinelli), Dora García

PROFESSIONISTI, WORKSHOP E ATTIVITA' SEMINARIALI

Silvia Bottirolì, Piersandra Di Matteo, Luca Del Pia, Istvan Zimmermann, Piero Marsili, Francesca Corona, Cosimo Terlizzi, Mario Pellizzari, Laura Pante, Gli Impresari (Rosario Sorbello, Marco di Giuseppe, Edoardo Aruta), Enrico Malatesta, Alessandro Carboni, Elisa Frasson e Ariadne Mikou, Adelita Husni-Bey, Anna Serlenga, Caterina Serra, Giuseppe Allegri, Cosmesi (Eva Geatti, Nicola Toffolini), Freddie Rokem, Fiorenza Menni, Zapruder (Nadia Ranocchi, David Zamagni), Mara Oscar Cassiani, Daniele Del Pozzo, Alessandra Simeoni, Eva Neklayaeva e Satu Herrala, Teodora Castellucci, Davide Savorani, Paola Villani, Virgilio Sieni

cura

performance

studio

interconnessione

danza

decolonizzazione

pratica

teatro

visione

stratificazione